

Il libro di Elisabeta Petrescu

Le chiare veggenze di Pinocchio

Una lettura che mira a aumentare l'immunità attraverso rebus e sane risate

LUCCA

«Come autrice lucchese propongo una lettura che aumenterà l'immunità attraverso la risata, il continuo allenamento mentale nel decrittare un rebus di rimbalzi linguistici capaci di far mutare interiormente il virus in Virtus». Gli ingredienti ci sono tutti per incuriosire e leggere l'ultimo libro di Elisabeta Petrescu, edito da **Mimesis**, "Se Pirandello incontrava sul suo tragitto tante maschere e pochi volti".

"Il mio intento è dichiarato - sottolinea Elisabeta -: distribuire a piene dosi il farmaco più importante nella nostra vita: la risata. Partendo anche da quello che Michel de Montaigne sosteneva, ovvero che 'il genere umano è troppo desideroso di frottole'. Questa pièce poetica vuole essere un contributo che ha come sfondo l'incontro ipotetico, improbabile sul piano etico, tra



Al centro della foto la scrittrice e poetessa Elisabeta Petrescu durante la presentazione del suo libro

il grande maestro Confucio e il nostro Pinocchio". In effetti come un antico aedo l'autrice riporta con facondia, in maniera effervescente, controversie, repentini turbamenti, disfacimenti che si intessono con i pilastri della didattica confuciana, obbedienza e pietà filiale.

"Se Pirandello incontrava sul suo tragitto tante maschere e pochi volti", come cita il titolo - è il frammento che abbiamo trat-

to dalla quarta di copertina del libro - , Pinocchio è il testimone che si imbatte nei "mucchi di nasuti / e scarsamente / in raffinati nasi" abbozzando in alcuni passaggi, con attuale nonchalance, la società liquida di Bauman. Rimbalzi linguistici, varie decodificazioni, formule cadenzate, simboliche, un virus labirintico invitano il governo di sé, e non solo, a una chiave risolutiva: la nobilitazione. Il percorso interiore può iniziare se la Virtus, che langue in provetta, trova fermezza". Elisabeta Petrescu nata in Romania è poetessa, counselor, traduttrice, già insegnante yoga e dal 1998 vive in Italia. L'ultimo riconoscimento per la sua poesia è il Premio speciale della giuria per la raccolta inedita Vidi antidiivi (Premio Officina 2019).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

